

Nota al Diario pubblicata  
da Giulio Einaudi editore - Torino, 1971

Annalies Marie Frank (chiamata in famiglia e tra amici col solo nome di Anna) nacque il 12 giugno 1929 a Frankfurt am Main (Germania) da una agiata famiglia di ebrei tedeschi. A Frankfurt il padre esercitava la professione di banchiere.

Dopo le leggi razziali emanate da Hitler, nel 1933, la famiglia Frank fu costretta a emigrare in Olanda e a stabilirsi ad Amsterdam, dove Otto Frank fondò una piccola ditta commerciale.

Nel maggio del 1940 i tedeschi invasero l'Olanda cominciandovi a mettere in atto le discriminazioni razziali: Anna e la sorella Margot (nata nel 1926) dovettero abbandonare gli studi presso la scuola Montessori e furono trasferite al Liceo ebraico, Anna in prima e Margot in quarta. Nell'estate del 1942, in previsione di un peggioramento della situazione degli ebrei nell'Olanda occupata, Otto Frank prese in seria considerazione l'opportunità di cercare un nascondiglio per sé e per la sua famiglia. Il 6 luglio dello stesso anno, la famiglia Frank, insieme con alcuni amici, si chiuse in un alloggio segreto nella casa dove Otto Frank aveva il suo ufficio.

A seguito di una segnalazione spionistica, il 4 agosto 1944 un tedesco e quattro olandesi della polizia nazista fecero irruzione nell'alloggio segreto: tutti i rifugiati clandestini furono arrestati, mentre l'alloggio fu perquisito e saccheggiato dalla Gestapo. Qualche giorno dopo il gruppo dei rifugiati fu avviato a Westerbork, il più grande campo di concentramento tedesco in Olanda.

Il 2 settembre 1944 i Frank furono condotti ad Auschwitz, dove il padre venne separato dalle figlie e dalla moglie, che di lì a poco morì di consunzione. Il 30 ottobre dello stesso anno, Anna e Margot furono aggregate a un convoglio di un migliaio di giovani donne inviate a Bergen Belsen.

Nel febbraio 1945, Anna e Margot furono colpite da tifo, e in marzo Anna morì, pochi giorni dopo la sorella. Tutt'e due furono sepolte in una fossa comune. Circa tre settimane dopo le truppe sepolte in una fossa comune. Circa tre settimane dopo le truppe inglesi liberarono Bergen Belsen.

Il diario di Anna, trovato nell'alloggio segreto e consegnato dopo la guerra al padre, unico superstite della famiglia, fu pubblicato ad Amsterdam nel 1947 col titolo originale *Het Achterhuis* (letteralmente: *Il retrocasa*).

# IL DIARIO DI ANNA FRANK

di Frances Goodrich e Albert Hackett

riadattamento teatrale di Ave Fontana e Franco Passatore



Anna Frank. 12 Juni 1942.

# IL DIARIO DI ANNA FRANK

di **Frances Goodrich e Albert Hackett**

riadattamento teatrale di **Ave Fontana e Franco Passatore**

Otto Frank	<b>Aldo Turco</b>
Edith Frank	<b>Carla Torrero</b>
Margot Frank	<b>Elena Onano</b>
Anna Frank	<b>Luana Celi</b>
Signor Van Daan	<b>Enrico Longo Doria</b>
Signora Van Daan	<b>Patrizia Sorini</b>
Peter Van Daan	<b>Fabrizio Bava</b>
Miep	<b>Agnese Molinaro</b>
Signor Kraler	<b>Donato Sbodio</b>
Dussel	<b>Franco Olivero</b>
regia di	<b>Franco Passatore</b>
scene e costumi di	<b>Carmelo Giammello</b>

*"È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuali. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene..."* (Anna Frank)

Dall'alloggio segreto, Anna, intelligente, critica e ironica, ci racconta due anni di vita di otto persone "murate" in un piccolo spazio, dove si alternano paura e speranza, privazioni alimentari, ricordi di un passato felice, litigi e momenti di commozione; traccia ritratti insieme crudeli e pietosi dei suoi compagni e parla di sé, delle angosce profonde, delle improvvise allegrie, dei desideri, del bisogno di soccorso, delle aspirazioni all'autonomia di un'adolescente.

È sarà una ragazza di quattordici anni, allieva del secondo corso del Laboratorio Teatrale del Settore, ad interpretare il ruolo di Anna Frank in questo spettacolo, con il quale intendiamo recuperare il vero senso di un teatro pedagogico, non didattico, il cui valore sta non solo nella memoria storica, ma soprattutto nella testimonianza di amore per la vita da parte di un animo nobile che cerca nella propria vicenda un significato universale, richiamando il ruolo dei giovani oppressi sotto tutte le tirannie, ma anche in una società che non è più in grado di rispondere e di accogliere i loro sogni e le loro speranze.

Colonna sonora a cura di BEPPE BONO - Collaborazione musicale: LIDIA BEVILACQUA - Consulente per gli allestimenti: CARLO GIULIANO - Responsabile tecnico: CARMELO GIAMMELLO - Luci: GIANCARLO SALVATORI - Responsabile costruzioni: SALVATORE FORTUNA - Assistente volontaria alla regia: PAOLA D'AMBROSIO

Direttore di scena: CLAUDIO CANTELE - Macchinista: CALOGERO D'AGRÒ - Attrezzista: MARCO ALBERTANO - Elettricista: SERGIO DUCHICH - Fonico: SANDRO MARTINO - Sarta: LAURA DAEDER

Segretario di compagnia: ROBERTO GHO - Programmazione: MAURA MARTANO

Scene realizzate da: LABORATORIO TEATRO STABILE TORINO - Costumi: SARTORIA TEATRO STABILE TORINO  
Pittori scenografi: ENRICA CAMPI, MASSIMO VOGHERA - Acconciature: MARIO AUDELLO, Torino